

WILLIAM KENTRIDGE
Waiting To Forget Something
Inaugurazione mercoledì 27 marzo 2024, ore 17:30-20:30
Galleria Lia Rumma | Via Vannella Gaetani 12 | NAPOLI

La Galleria Lia Rumma di Napoli inaugura, mercoledì 27 marzo 2024, la mostra personale di William Kentridge dal titolo *Waiting To Forget Something*.

L'artista sudafricano noto a livello internazionale per i suoi film animati, disegni, arazzi, sculture e produzioni teatrali e liriche, torna ad esporre a Napoli da Lia Rumma (la prima volta fu nel 1999) presentando un poetico e variegato corpus di opere su carta e sculture recenti, confermando la sua capacità di tenere insieme la natura delle emozioni e della memoria, il rapporto tra desiderio, etica e responsabilità.

Una lunga striscia di disegni di uguali dimensioni, tratti dal ciclo di opere *You Whom I could not Save (Te che non ho potuto salvare)* del 2023, create per l'omonima mostra di Palazzo Branciforte (Palermo), corre sulle pareti della prima grande sala della galleria. Su vecchi fogli di registri contabili siciliani, l'artista ha delineato a inchiostro, carboncino e pennarelli colorati una sorta di ironico e surreale teatro di marionette che al posto della testa esibiscono oggetti e strumenti di uso quotidiano, ma anche volti noti di protagonisti della storia, dell'arte, della letteratura, delle scienze, da Frida Kahlo e Diego Rivera a Franz Fanon, Aimé Césaire, Lilya Brik, Joséphine Baker. Kentridge ripercorre metaforicamente in questo teatro dell'assurdo il viaggio via mare che nel 1941 alcuni intellettuali europei in fuga dalla guerra e dalle persecuzioni naziste intrapresero alla volta del Nuovo Mondo. Uno spostamento attraverso l'Atlantico che, ieri come oggi, ci riporta ai tanti viaggi nel Mediterraneo di migranti che dall'Africa cercano la salvezza sulle nostre coste. I fantasmi del passato e del presente convivono, come racconta l'artista, proiettando "il disegno di un mondo al contempo reale, surreale e mitologico".

A far da collegamento ad altri due importanti progetti "italiani" dell'artista sudafricano (*Waiting for the Sibyl* e *Triumphs&Laments*), ci sono due disegni di grandi dimensioni: una sentenza sibillina sostiene l'immagine di un albero, le cui foglie sembrano potersi muovere e disperdere come la carta su cui sono disegnate; nel secondo disegno sono riprese alcune scene del fregio del lungotevere di Roma, ormai quasi dissolto, che sovrappongono la nostra storia passata alla più recente.

In mostra anche alcune sculture colorate, *Paper Procession* (2023), realizzate da ritagli degli stessi registri contabili che, come un collage trasferito su sottili fogli di alluminio, danno corpo e forma ad altre poetiche e giocose silhouette antropomorfe. Le *Seven figures* (2023) in bronzo formano una processione di elementi cari al lessico artistico dell'artista, mentre un'altra serie di figure, create in collaborazione con la costumista Greta Goiris, sono composte da strumenti di lavoro che si animano come marionette abbigliate di carta o tessuti.

La mostra si chiude con il film *City Deep*, 11° capitolo dei *Drawings for Projection*, una raccolta di film d'animazione disegnati nel corso di 30 anni. Qui il protagonista Soho Eckstein, un magnate dell'industria mineraria assetato di potere, si muove nelle sale della Johannesburg Art Gallery mentre i dipinti si trasformano rivelando i suoi ricordi tormentati e il paesaggio esterno, lacerato, si fonde con gli interni del museo.

La nuova serie di 9 episodi di William Kentridge, *Self-Portrait as a Coffee Pot*, sarà presentata in anteprima a Venezia il 17 aprile 2024, in un'installazione all'Arsenale Institute for the Politics of Representation, curata da Carolyn Christov-Bakargiev.

WILLIAM KENTRIDGE (nato a Johannesburg, Sudafrica, 1955) è un artista acclamato a livello internazionale per i suoi disegni, i film, le produzioni teatrali e liriche. Il suo metodo combina disegno, scrittura, film, performance, musica, teatro e pratiche collaborative per creare opere d'arte che hanno fondamenta nella politica, nella scienza, nella letteratura e nella storia, pur mantenendo uno spazio di contraddizione e incertezza.

Dagli anni '90 le opere di Kentridge sono state esposte in musei e gallerie di tutto il mondo tra cui il MoMA di New York, l'Albertina a Vienna, il Musée du Louvre, la Whitechapel Gallery di Londra, il Louisiana Museum di Copenaghen, il Reina Sofia di Madrid, il Kunstmuseum di Basilea, il MOCAA di Zeitz e la Norval Foundation di Città del Capo e la Royal Academy of Arts di Londra. Ha partecipato più volte a Documenta di Kassel (2012, 2002, 1997) e alla Biennale di Venezia (2015, 2013, 2005, 1999 e 1993). Le produzioni operistiche includono *Il Flauto Magico* di Mozart, *Il Naso* di Shostakovich e *Lulu* e *Wozzeck* di Alban Berg e sono state rappresentate in teatri come il MET di New York, La Scala di Milano, l'ENO di Londra, l'Opera House di Sydney e il Festival di Salisburgo.

Le produzioni teatrali di Kentridge includono: *Refuse the Hour*, *Paper Music*, *The Head & the Load*, *Waiting for the Sibyl* e molte altre.

Nel 2016 Kentridge ha fondato il *Centre for Less Good Idea* a Johannesburg: uno spazio per pensare e realizzare in modo reattivo attraverso pratiche artistiche sperimentali, collaborative e interdisciplinari.

Kentridge ha ricevuto onoreficenze da diverse università, tra cui Yale, London University e Columbia University. Nel 2010 ha ricevuto il Premio Kyoto. Nel 2012 è stato insignito del *Commandeur dans l'ordre des Arts et des Lettres* in Francia e ha presentato le Charles Eliot Norton Lectures all'Università di Harvard. Nel 2017 ha ricevuto il Premio Princesa de Asturias per le arti e nel 2018 il Premio Internazionale Antonio Feltrinelli. Nel 2019 ha ricevuto il *Praemium Imperiale* per la pittura a Tokyo, nel 2023 ha ricevuto l'Olivier Award for Outstanding Achievement in Opera per *Sibyl* a Londra.